Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 29 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXXI N. 76

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Forgaria.

— L'arresto di una donna.

(*M. A.*) Il 19 giugno a. d. davanti la regia Pretura di Spilimbergo si svolse, a porte chiuse, il processo su querela di Vidoni Maria, contro Zatti Lucia fu Angelo in Lorenzini d'anni 42 entrambe di S. Rocco di Forgaria, imputata quest' ultima di diffamazione e d' ingiuria per avere nella stessa circostanza tacciata la Vidoni con epiteti non pubblicabili.

Il Pretore la condannava a 75 giorni di reclusione, L. 83 di multa, tassa sentenza, spese di processo, applicando in suo favore la legge del perdono alla condizione però che entro tre mesi paghi alla Vidoni Maria L. 500. Ricorse in appello, che il 13 agosto successivo confermava in ogni sua parte la sentenza del Pretore, non essendo presentati nè accusata nè procuratore, addossandole le spese del secondo giudizio.

Passarono molti mesi dalla sentenza, si credeva ormai certa d'un qualche perdono; se non che il 22 corr. si presentarono al suo domicilio i R.R. Carabinieri di Clauzetto per procedere al suo arresto. La Zatti pensò che le si chiedesse conto di suo cognato Pellarini Carlo, mentre con sorpresa vi vide presentare il proprio mandato di cattura, onde pagare quel piccolo conto alla giustizia.

Partiva scortata dagli angeli custodi verso le 6 ant. accompagnata fino alla caserma dal marito e da una nipote. L'arresto destò impressione.

Buttrio.

— Telefono.

27. Anzichè domenica come abbiamo annunciato, oggi si è inaugurata la Posta Pubblica Telefonica Buttrio Udine. Si parlò con Cividale Pordenone Tolmezzo-Socchieve, con esito felicissimo tanto che una signorina di Buttrio ha riconosciuta perfettamente la voce di suo fratello e di sua sorella che parlavano da Socchieve. Ciò recò giubilo del vecchio genitore presente soddisfatto che finalmente Buttrio sia messo sulla via del progresso.

All' inaugurazione presenziavano il sig. Dal Dan e Citta, ed amici del luogo.

La posta Telefonica venne collocata in casa del sig. Podone Valentino, che trovasi nel punto più centrico del paese.

Non possiamo a meno di dire una parola di lode alla Società Telefonica di Zurigo, rappresentata a Udine dal sig. Bornancin, che con apparati perfezionati seppe dare a Buttrio un servizio che fin d' ora si può chiamare ottimo.

Maniago.

— Per la costruenda linea tramviaria Spilimbergo Maniago.

28. (*Italo*). Oggi alle ore 11, previo invito di questo sig. Sindaco, ebbe luogo qui nella sala municipale, un'adunanza di cittadini per una preventiva intesa circa il convegno che avrà luogo sabato 30 corr. a Sequals, come fu annunziato, per trattare in merito alla costruzione d'un tram Spilimbergo-Maniago.

All'adunanza, presieduta dal Co. Nicolò d'Attimis in luogo e per invito del pro-sindaco indisposto, v'erano parecchie persone e tra queste gli assessori signori Toffolo-Culan e Giuseppe Rosa e l'avv. G. Maddalena, presidente della società Bene Economico: e tutti furono concordi della convenienza che Maniago appoggi il progetto e in buon numero assista all'adunanza di Sequals.

S. Quirino.

— La disgrazia di un ragazzetto.

Le caccie al daino che stan per finire e che come tutti gli anni, quasi sempre, hanno il nostro paese per il punto di partenza ebbero oggi un triste epilogo.

Un bambino di circa sette anni, certo Puppi Osvaldo di Giuseppe, ebbe una gamba rotta da una carrozza che trasportava alcuni cavalieri al punto di convegno; non si sa poi con precisione se sia stato travolto o s' egli abbia commesso l'imprudenza d'arrampicarsi dietro la medesima come purtroppo molti fanciulli hanno la brutta abitudine.

Ma, comunque sia, il padre del disgraziato, che fa il calzolaio, pazzo dal dolore, girava per la piazza con un coltello in mano, e se in quel mentre fosse passato qualche altra carrozza, certo che, a torto od a ragione, quei cavalieri che vi stavano sopra, avrebbero passato un brutto quarto d' ora.

Intanto il bambino dovette essere ricoverato d' urgenza all' ospitale di Aviano.

Pordenone

— Assemblea del Makò.

L' adunanza dell' Assemblea Generale della Società Anonima Filatura Makò indetta per il giorno 30 Marzo andrà secondo ogni previsione deserta, non essendo state depositate in tempo utile il numero legale di azioni per renderla valida.

In seconda convocazione l' adunanza avrà luogo il giorno di domenica 14 Aprile ore 10 nella Sede sociale in Cordenons, percui potranno essere depositate le Azioni, per chi desiderasse d' intervenirvi, non più tardi del giorno 7 Aprile presso lo spett. Banco A. Ellero e Com. in Pordenone o presso la Sede della Società in Cordenons.

Ci consta che i risultati dell'esercizio testè decorso sono soddisfacenti e che il Capitale Sociale verrà aumentato per l' ampiamento degli stabilimenti.

— Arresto.

28. Certo Marcuzzi Vittorio guardiano notturno al Cotonificio Amman di Fiume, fu ieri tratto in arresto per imputazione di furto continuato, di cui per ora non puossi precisare l' entità.

— Spettacolo.

Nella sala Teatrale Verdi (Stella d' Oro) la rinomata compagnia comica e corale, diretta dall' Egregio signor Francesco Silvestri, darà sabbato p. v. principio ad una serie di rappresentazioni famigliari.

La fama che precede detta compagnia dà fin d' ora affidamento di numeroso concorso da parte della cittadinanza.

— Muratori scioperanti.

Gli scioperanti ebbero stamane una riunione per esaminare la nuova situazione creatasi con lo screzio di ieri, e la maggioranza deliberò di insistere ancora sui desiderata presentati.

Più tardi fu pubblicato un avviso: col quale veniva indetta per stassera alle ore 8 nel salone Colazzi un comizio pubblico sul tema: L' agitazione dei muratori.

Arta.

— Consiglio Comunale.

Nella sua ultima seduta, il nostro Consiglio ha prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Riconfermò il sig. cav. Osualdo Radina-Dereatti a Delegato pel Comune di Arta nel Consorzio stradale Caneva-Paluzza.

Deliberò d' insistere sulla propo sta di scioglimento del Consorzio medico Arta-Zuglio.

Votò un sussidio di L. 500 a favore della Latteria sociale di Piano d'Arta.

Diede amplo mandato all'ing. Lorenzo De Toni per la compilazione del progetto definitivo per il ponte di Lovea; la relativa spesa complessiva non dovrà superare le 12 mila lire.

— Dimissioni.

Il geometra Severino Somma di Piano d'Arta ha presentata rinuncia dalla carica di Assessore e di Delegato scolastico del Comune di Arta.

Cividale

— Speleologia.

Ieri furono qui di passaggio il prof. cav. F. Musoni, il m.o Lazzarini e i sigg. Antonini e Cosattini del circolo speleologico ed idrologico di Udine. Essi, dopo una breve sosta al «Caffè S. Marco» partirono alla volta di Vernasso, allo scopo di esplorare la voragine del Karkos, che si trova a sud del paese e nella quale si suppone siano state gettate delle armi nel 48.

— Pro Biblioteca Popolare.

Per deliberazione della Direzione della S. O. domenica prossima 31 marzo, alle ore 11 ant., nella sala dell'Albergo al Friuli, il maestro Antonio Rieppi, terrà una conferenza a beneficio della nostra Biblioteca popolare, svolgendo il tema: «La funzione sociale delle Biblioteche popolari.»

Il prezzo d'ingresso è fissato in L. 0.25.

— Orto forestale.

Il sotto ispettore forestale Della Martina fece ieri un sopraluogo a S. Pietro al Natisone per la sistemazione del terreno destinato alla coltura essenze legnose, nel prossimo impianto dell'orto forestale.

— Necrologio

alle 5 di ieri mattina cessava di vivere, dopo breve malattia il sig. Antonio Bier, industriale, a cui la fortuna non fu ultimamente troppo benigna.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

— Comitato della Dante Alighieri.

Com'era stato annunciato, ieri, in una sala della Banca Popolare, gentilmente concessa, si radunò il Consiglio direttivo del locale Comitato della «Dante Alighieri» nelle persone dei sigg. prof. Leicht presidente, Volpe cav. Attilio v. presidente, Pollis cav. Antonio, Morgante cav. Ruggero, Suttina Luigi e Antonio Rieppi consiglieri.

Fra le varie deliberazioni scelte, in seguito alle comunicazioni della Presidenza, si è anche stabilito di rivolgere un caldo appello a tutti i soci affinchè vogliano assecondare l'azione del Consiglio col concorrere ad aumentare il numero degli inscritti al Comitato, nella categoria dei soci ordinari.

Claut.

— I funerali solenni del Vice Conciliatore.

(*P. B. R.*) 27. Oggi ebbero luogo i funerali del Vice Giudice Conciliatore di questo Comune, Parutto Ignazio fu Giacomo, morto ieri in seguito a paralesi progressiva. Fu marito esemplare, uomo virtuoso e saggio, amico sincero e leale.

Sulla fossa furono pronunciati due discorsi commoventi, uno del segretario comunale ed uno del maestro Colenan Carlo. Questa imponente dimostrazione d'affetto, tributata dall'intero paese all'estinto, sia di conforto alla dolente famiglia, cui rinnoviamo i sensi della nostra più viva conpartecipazione al loro condoglio.

Sulla soglia della Pazzia.

Nel campo stesso della fede quante incongruenze, quante illogicità troviamo anche fra le persone più intelligenti e serene! E qui non intendo parlare delle confessioni religiose praticate con onestà e convinzione, nè d' altro lato di quelle volgari e insulse superstizioni di donnicciuole che nella ignoranza e nella povertà intellettuale trovano la più ampia e facile spiegazione; mi riferisco invece al fenomeno interessante e abbastanza frequente di certe illogicità di raziocinio e di contegno che si osservano anche in chi, e per coltura e per acume intellettuale, parrebbe dovesse più di ogni altro esserne immune. Quante volte infatti non accade di osservare individui intellettualmente superiori, anzi ipercritici, che in fatto di credenza religiosa si professano scettici o miscredenti e spesso anche si scagliano violenti e sarcastici contro ogni forma di culto, rimanere poi impressionati dagli avvenimenti più banali, che si ricollegano a concetti superstiziosi del volgo, che la loro mente critica non ha saputo atterrare, e di cui anzi essi stessi subiscono il fascino, talvolta forse anche incoscientemente.

Quanti uomini superiori per intelligenza ed equilibratezza si astengono dal viaggiare in Venerdì, o non si siedono a tavola in tredici, o impallidiscono al grido della civetta, o si conturbano se qualche disattento versa sul tavolo il sale contenuto nella saliera. E di tali casi l' Oriente, e da noi l' Italia meridionale specialmente, ci offrono esempi a iosa; ho visto io stesso giovanotti serissimi, e spregiudicati in fatto di religione, tenere fedelmente sempre a portata di mano, nella tasca dell' abito, una piccola chiave, che con costanza degna di miglior causa toccavano ogni volta che una parola o un incontro sfortunato minacciava di portar loro la «jettatura»; facile rimedio invero a tanta sventura, ma anche prova evidente di una non piccola lacuna mentale. E chi non si ricorda il caso di quel grande nostro statista, non troppo ligio certo ai dogmi della fede, che in pieno parlamento, in risposta ad una frase direttagli da un deputato, non si peritò di estrarre dalla tasca e dirigere verso l' incauto collega un piccolo ed elegante corno ch' egli portava sempre con sè come talismano infallibile?

Ma in questo campo della supertizione oltre i fenomeni individuali vi sono ancora quelli che possono dirsi collettivi, e che riuscirebbero talvolta addirittura incredibili e inesplicabili se non trovassero, almeno in parte, una interpretazione nel fatto si frequente della suggestione, non diversamente, benchè certo in grado assai più mite e con meccanesimo un po' diverso, di quanto accade per le epidemie degli indemoniati, per le scene degli spiritati, e così via.

Ogni città, può dirsi, conta un certo numero di individui, assai più infelici certo che colpevoli, che vengono contrassegnate come «iettatori», come apportatori cioè di mala ventura. E non si tratta già solo di quei disgraziati, cui natura fu matrigna, e i cui difetti fisici destano nella folla piuttosto che un senso di giusta pietà un sentimento, quando assurdo altrettanto deplorevole, di ripulsione, che poi assurge al grado di superstizioso terrore; ma qui alludo invece a quei casi, non infrequenti, di persone socialmente gentili e corrette e sì fisicamente che moralmente inappuntabili, le quali, per una serie non sempre rintracciabile di accidentalità, acquista un po' per volta presso i conoscenti e gli amici stessi quella triste nomea, per cui vengono evitati, o accolti con diffidenza e timore, ed onorati di tutte quelle ridicole pratiche di scongiuri che la fantasia umana sa ideare con tanta prodigalità.

E questo fenomeno, che rappresenta oggi un vero anacronismo, lo si riscontra anche fra la le persone più colte e intelligenti, laddove avremmo il diritto di attenderci ben altro. Vediamo infatti professionisti, studenti, letterati insigni rimanere coinvolti da questa sciocca credenza, che li fa respingere le vittime incoscienti di tanta insania dalle loro riunioni con vera crudeltà e con una indelicatezza che urta stranamente con l' abituale loro cortesia e che talora viola le più elementari regole del galateo. E questi concetti di volgare superstizione raggiungono talvolta tale grado di intensità che nemmeno sono più dissimulati, ma vengono anzi apertamente dichiarati e vantati, quasi come espressione di genialità, come caratteristica bizzarra che formi un ornamento; tanto è vero che talora si incontrano di quelli che fanno pompa di superstizioni, cui probabilmente non credono.

Ora tutte queste stranezze della nostra mentalità, il cui meccanesimo psicologico di produzione non è qui il campo di ricercare e discutere, sono indubbiamente altrettante espressioni di anormalità che si riscontrano con frequenza anche nella folla di cosidetti psichicamente normali, di coloro cioè che nella vita sociale agiscono secondo quelle regole, che nella relatività dei giudizi rappresentano la vita più equilibrata.

Nè queste anomalie scompaiono salendo dai mediocri agli eletti, ma anzi si accentuano e si moltiplicano.

* * *

La vasta mente di Cesare Lombroso ha veduti e descritti i vincoli che avvicinano il genio alla pazzia, legami si frequenti e notevoli che hanno fatto concepire al grande Antropologo l'ardita e geniale teoria della base nevrosi del genio.

Ed invero chi volesse passare in rivista, anche soltanto di volo, gli esempi innumerevoli di anormalità, dalle semplici stravaganze alle vere manifestazioni psicopatiche, che si riscontrano nella vita e nelle opere degli uomini di genio dovrebbe compiere un lavoro colossale, inadatto certo ad una breve conferenza; a tale indagine del resto già ottimamente rispondono i numerosi e brillanti studi del Lombroso stesso e dei suoi più eletti allievi, dalle cui opere pertanto io mi limiterò a spigolare qualcuno fra gli esempi più notevoli e caratteristici, che meglio valgano a dimostrare i numerosi punti di contatto e di spiccata affinità che si hanno fra l'uomo di genio e l'alienato.

Infatti noi troviamo nell'uomo di genio quasi tutte le sindromi che caratterizzano le più note malattie mentali, talora bensì solo informa frustra e larvata, ma spesso ancora col quadro più completo e conclamato. Fra queste turbe tengono indubbiamente il primo posto i tic, le coree e sopratutto la epilessia, sì nella sua forma motoria che nel quadro psichico, con gl'impulsi, le assenze e le amnesie che la contradistinguono.

Dice il Lombroso che «molti genii, infatti, come i pazzi, soffrono di strani ticchi, di gesti coreici; così narrasi di Lenau e di Montesquieu, che lasciassero sul mattonato della loro stanza l'impronta del piede, convulsamente agitato, mentre scrivevano; Buffon, Santeuil, Crébillon, Lombardini facevano le più strane contorsioni del volto. Napoleone soffriva una abituale convulsione della spalla diritta e delle labbra, e, quando era in collera, dei gastromeni. «La mia collera, confidava egli un giorno dopo un alterco con Lowe, deve essere stata ben grande, perchè sentii la vibrazione de' miei polpacci, il che da gran tempo non mi era accaduto.»

«Pietro il Grande era soggetto a un ticchio convulsivo, che scombuiavagli, in modo orrendo, il volto e lo sguardo, e così Cicerone e Brougham.

«La fa cia di Carducci, scriveva Mantegazza, in certi momenti, è un vero uragano in cui si sprigionano lampi dagli occhi, terremoti dai muscoli.

«Ampère non poteva esprimere i suoi pensieri che passeggiando e movendosi con tutto il corpo.

«Socrate spesso, come spinto da ghiribizzo, e senza ragione alcuna, ballava e saltava.

«E' nota l'epilessia di Giulio Cesare, di Dostojewaki, di Petrarca, di Flaubert, di Carlo V, di S. Paolo, di Haendel, di Sheridan, di Mendelssohn, di Marlborough, di Coleridge, di Napoleone, di Swedenborg, di Molière, convulsioni che impedivano a quest'ultimo di lavorare per quindici giorni. Maometto ebbe le sue visioni dopo un attacco epilettico. «Un angelo, scriveva, mi appare spesso in forma umana e mi parla; spesso sento rumori simili ai gatti, ai conigli, alle campane; allora soffro molto.» E' noto che dopo quelle apparizioni egli era assai triste e ululava *come un giovine cammello*. Epilettici erano Pietro il Grande e il figlio che ebbe da Caterina.

«Sheridan e Wellington morirono durante accessi epilettici, forse di indole alcoolica, e Wagner ebbe accessi epilettiformi poco prima di morire.

«Paganini, Morean, Schiller, Alfieri ebbero convulsioni, il primo anche catalessi. Pascal ebbe convulsioni che duravano giorni intieri e cessarono a 24 anni.

«Altri, se non ebbero le convulsioni, l'amnesia dell'epilessia, n'ebbero l'«*iracundia mortis*» e le vertigini, che ne sono così spesso l'equivalente.

«Coleridge era soggetto a parossismi di rabbia durante i quali si mordeva le mani e le braccia e nelle successive depressioni aveva allucinazioni uditive.

«Haendel ebbe accessi d' ira furibonda.

«Un giorno, trovandosi solo nel giardino, si sentì girare la vista e venir meno. Nel 1819 aveva frequenti tremiti e convulsioni, sì che, per testimonianza di sua madre, «non poteva fare un passo da solo.»

«Byron, narra il Taine, a due anni essendo stato sgridato per essersi sporcato l'abito, invaso da una rabbia silenziosa, prese la vesticina a due mani, la squarciò d'alto in basso, e si piantò diritto, fisso e minaccioso davanti alla nutrice che ne lo sgridava, e che ne fu spaventata. «Ultimamente a proposito di una nota che io credeva pagata, scrive egli adulto, entrai in tale parossismo di rabbia che credeva di soffocare. Penso che finirò come Swift, cioè che morrò per la testa, a meno che ciò non sia più presto o per caso.»

«Dickens spesso era preso da at-

APPENDICE 29

Lotta d'anime

— Lo farò...

— Grazie!... Così il dispiacere di entrambi — soggiunse con un mesto sorriso, che la penombra della sera nascose agli occhi dell' amante — il piccolo dispiacere che abbiamo provato entrambi, sarà dimenticato, per sempre sepolto.

Parve ai due giovani d' udire un' altra volta il medesimo rumore che aveva già fermato la loro attenzione; anzi, più vicino, proprio dietro la siepe, contro la quale stavano seduti.

Giuliano si alzò, allontanando i rami dei biancospini che formavano quel riposo. Un'ombra umana si staccò vagamente a pochi passi di là, sul fondo scuro della prateria, e parve chinarsi verso terra, come per raccogliere qualcosa...

— A domani, Lisa — fece il giovane, stringendole ancora le mani, in atto di affettuoso saluto. — Vado a mantenere la mia promessa!

E d' un salto fu al di là della siepe.

— Buonasera, Guglielmo... A domani — lo salutò la fanciulla, e disparve a sua volta, girando a destra per giungere a casa più presto.

Giuliano, intanto, come fu sul prato, guardò all' intorno: ma l' ombra non c' era più. Si avvicinò al punto dove gli era sembrato di averla scorta, ma non trovò che un tronco d' albero, contro il quale inciampò.

Stette immobile, ascoltando. Silenzio profondo e solitudine.

— Che abbiamo sognato, tanto io che Lisa?.. — mormorò.

Attese ancora, nascondendosi fra gli arbusti; ma nulla turbava il mesto silenzio della sera, nè appariva segno di persone vicine o lontane.

Dopo essersi orientato alquanto, ricercò i fiori: ma anche questi, come l'ombra misteriosa, erano spariti.

— Probabilmente — pensò — le rose caddero sui rami dei biancospini... Dovrò aspettare domani per trovarle...

Ripassò la siepe e s' incamminò di nuovo per il sentiero. Ma proprio nell' istante medesimo l' ombra riapparve. Pareva un uomo che camminasse rapido e circospetto, dirigendosi ad un sentiero che s' incrociava con quello battuto dal nostro giovane.

— Questa volta non m' inganno... — disse questi fra sè.

E si diresse verso l' apparizione. La luna rimasta fino allora celata, illuminò improvvisamente la campagna. L' ombra si fermò un istante; poi rifece risolutamente un po' della strada percorsa, e abbandonando i sentiero, s' inoltrò nella campagna.

Giuliano pure si avanzò nella prateria, giungendovi quando l' ombra spariva nuovamente per una stradicciola, dietro quattro o cinque stavoli. Più in là, Giuliano la rivide ancora per un momento; ma quando sperava di esserne vicino, ecco, tutto era svanito ancora una volta. Come? dove?... Vi era una sola possibilità: che quell' ombra avesse trovato una porticina misteriosamente aperta nella muraglia attorno al giardino del presbiterio. Giuliano si arrampicò sulla muraglia, fisse lo sguardo nel giardino: era deserto e silenzioso; la casa biancheggiava in fondo, sotto i raggi della luna, i cui riflessi facevano scintillare i vetri come tanti occhi gelosi spianti nella solitudine notturna.

XV.

In una bella mattina di giugno, quindici giorni dopo il fidanzamento di Giuliano e Lisa, un uomo percorreva a cavallo la via che conduce a Martena. Lo accompagnava da un domestico, che montava, come lui, un vigoroso baio.

Potevano essere le nove. Era un sabato, giorno di mercato; per cui la strada appariva ingombra di contadini e di carrette che andavano al borgo o ne ritornavano.

Il signore aveva posto il cavallo al passo e guardava con certo interessamento ogni gruppo che gli passava daccanto.

Quando a quando si volgeva per esaminare il paesaggio e per accertarsi che il domestico lo seguiva.

Poteva contare fra i quaranta e i quarantacinque anni: ma era ancora fresco e vegeto, alto di statura, vestito con ricercatezza e di una distinzione perfetta. Portava una magnifica barba nera che inquadrava il suo volto fine e regolare e faceva vieppiù risaltare la tinta bruno-calda propria dei meridionali. Di sotto il cappello usciva la nera capigliatura ricciuta.

Vestiva un abito azzurro cupo alla cacciatora, serrato alla cintura e incrociato sul petto; ad un occhiello portava una rosetta a più colori. Calzava stivalini eleganti che gli salivano fino al ginocchio, armati da piccoli speroni di acciaio lucenti.

In una mano straordinariamente piccola per la sua statura, e ben inguantata, teneva un bastoncino dal pomo d'oro, col quale accarezzava a intervalli il dorso del cavallo.

I paesani lo salutavano con differenza, fermandosi per un istante a contemplare quel personaggio sconosciuto che imponeva il rispetto.

Continua.

tacchi di vertigini con insensibilità tattile. Thomas Watson dice di lui che dopo accessi d'irritabilità era preso da vertigini, con tendenza ad andare indietro, il che prova che non erano vertigini gastriche, e così dicasi di Nawton, Swift e Herscheil.

« Faraday soffriva vertigini con perdita della memoria, d'indole, dunque, corticale — di quelle che si confondono coll'epilessia.

« Richelieu ebbe un accesso epilettico-psichico, in cui si credeva mutato in un cavallo, e nitriva e saltava intorno ad un bigliardo; destatosene, non se ne ricordava, il che accenna evidentemente, ad un accesso epilettico.

« Anna Lee, la fondatrice degli Shakers era epilettica e vide Gesù Cristo che veniva a lei in corpo ed anima. Pare che di quella natura fosse pure la visione che convertì San Paolo da persecutore in apostolo. »

Continua

Meretto di Tomba.

— Esami di compimento.

28. In complesso, riuscita ottima; su 59 allievi, 58 furono prosciolti.

Assistevano all'esame l'Ispettore Venturini, il signor Tonini quale direttore didattico, gli insegnanti, del Comune ed i deputati scolastici signor Someda De Marco ed avv. Pietro Buttazzoni.

Gli insegnanti hanno dato prove d'aver compiuto il proprio dovere e tutti meritano lode. Un elogio speciale va dato alla signorina Adelinda Bassan, maestra nella frazione di Tomba di Meretto.

Ed ora? Cosa faremo di questi 58 allievi?.. L'avv. Pietro Buttazzoni nella sua qualità di consigliere comunale ha già fatto pratiche per la istituzione della classe IV elementare ed in seguito di una V classe. Speriamo che nel suo intento egli venga aiutato anche dall'autorità scolastica.

X.

Premariacco.

— Si getta in un pozzo.

28. Si ha notizia da Orsaria che ivi la scorsa notte un contadino sui quaranta anni, certo Pizzon padre di numerosa prole, alzatosi dal letto, si gettò in camicia nel pozzo di casa, trovandovi la morte.

Si ignora il motivo del passo fatale.

Bordano.

— Due incendi dolosi e un arresto.

27. Come la Patria diede notizia, la sera del 23 corr. nella frazione d'Interneppo veniva appiccato dolosamente il fuoco ad uno stavolo di proprietà di certo Rossi Giovanni, fu Candido. L'incendio distrusse il fabbricato ed una catasta di foraggi, cagionando un danno di circa 1500 lire.

Il giorno seguente alla stessa ora veniva appiccato il fuoco poco lungi dal fabbricato distrutto ad un fienile di proprietà dei Rossi stesso. Però in grazia ai pronti soccorsi, l'incendio fu spento prima che arrecasse danni.

In seguito a questi due incendi, entrambi appiccati dolosamente si portarono a Interneppo i carabinieri della stazione per la Carnia, i quali dopo lunghe indagini essendo risultati gravi sospetti in danno di certo Rossi Luigi fu Giovanni d'anni 23 di Interneppo, muratore, procedettero al di lui arresto.

Il Rossi si mantiene negativo.

Nimis.

— Bicicletta involata.

28. — L'altra notte ignoti penetrarono nella casa di certo Ruggero Ponteili di Luigi, d'anni 34 fornaio, e passati in un tinello rubarono una bicicletta del valore di circa 130 lire di proprietà Barborini Domenico d'anni 48, cognato del Ponteili.

Sospetta autrice del furto è una donna attivamente ricercata dai carabinieri di Tricesimo.

Tarcento

— Furto in un negozio

22. La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nel negozio del sig. Baselli di Segnacco, forzando le imposte d'una finestra, e fecero man bassa su parecchi oggetti: 12 marchi germanici, 9 corone austriache, 10 lire in moneta italiana, 50 francobolli da 15 centesimi e 20 francobolli da 25 cent., complessivamente circa 45 lire.

Si accorsero stamane il figlio del Baselli e la domestica quando si recarono ad aprire il negozio.

Avvertiti i nostri carabinieri, si portarono subito sul posto per le indagini che fin'ora riuscirono infruttuose.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 marzo 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.34
Germania (marchi)	123.41
Austria (corone)	104.63
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	—
Turchia (lire turche)	22.74

Cronaca Cittadina

La Commemorazione di domani alla Associazione Agraria Friulana.

Di *Lanfranco Morgante* e della Sua vita agricola e politica nell'epoca in cui l'Associazione Agraria Friulana fu da Lui diretta, dirà domani alle 2 pomeridiane l'avv. L. C. Sciavi.

« Il nome del cav. *Lanfranco Morgante*, rinverda antiche memorie, chè la sua attività si ricollega a quella stagione prima della nostra istituzione, quando l'interesse dell'agricoltura era in parte una scusa e la redenzione della patria era il fine precipuo della Società, il fremito dei cuori ed il pensiero costante delle menti de' suoi soci ».

« L'Associazione Agraria Friulana ha l'origine avvolta in una aureola gentile di poesia patriottica e dalla nobiltà della sua origine, che può dirsi idealistica, ha tratto lo stimolo a non curare soltanto gli interessi economici dei propri associati, ma anche a seguire con cure attente e con spirito vigile tutti quei problemi che, se risolti con un equo senso di armonia fra i vari fattori della produzione, potevano contribuire al benessere materiale della patria ed alla sua pacificazione sociale. In quel periodo ebbe il Morgante parte cospicua; a questa attività diede largo contributo di sentimenti e di opere. »

Così scriveva recentemente il Comm. Fracassetti; e aggiungeva dicendo in onore dell'Associazione Agraria Friulana creatrice « dell'armonia fra le braccia e le menti, fra il danaro e il lavoro ».

« Gli uomini egregi che questa Associazione ha creduto debito proprio di commemorare, ebbero, pressochè tutti, parte notevole nella vita pubblica locale ed uno anche l'ebbe e cospicua in quella nazionale, e furono battaglieri militi o duci di partito, divisi spesso da profondi dissensi politici; ma essi trovarono sempre nella nostra Associazione il porto tranquillo, serenatore degli agitati spiriti loro, qui essi rinnovellarono le loro utili energie, qui, dimentichi delle ragioni che potevano dividerli, cercarono solo quelle che li potevano unire in una feconda opera comune. »

« Nella assoluta e costante superiorità ad ogni competizione politica sta appunto uno degli elementi della forza che questa Associazione ha potuto e può esercitare, e da tale sua imparzialità obbiettiva e serena trae valore l'omaggio che essa rende ai suoi cooperatori e che non è dettato da sentimenti partigiani, ma solo dalla netta visione del bene che essi concordi nell'amore alla patria, hanno compiuto a profitto dell'agricoltura friulana. »

La grande pesca di beneficenza.

L'esempio degli anni precedenti non venne meno neppure quest'anno. Splendidi sono i regali esposti, e il loro numero si fa d'ora in ora maggiore. Le migliori vetrine dei più ricchi negozi raccolgono i più belli e svariati doni. E non mancò all'appello Elena di Savoia, Regina d'Italia, non mancò il Principe di Udine. Forse, al *Paese* potrà dispiacere che si sieno importunati gli augusti membri della Real Famiglia, come gli dispiacque l'atto dei nostri Studenti quanto si rivolsero al Principe di Udine; ma noi registriamo con gratitudine che la Casa di Savoia anche in questa circostanza volle associarsi ad un'opera benefica.

Abbiamo già registrato alcuni fra i doni esposti.

Ieri sera ed oggi vedemmo oggetto di viva ammirazione la vetrina del negozio Gaspardis nella quale si ammirano le due artistiche lucerne su statue modellate da Canava e adattate a lampade elettriche, dono di S. M. la Regina; l'elegante valigia del Ministro Rava; il dono prezioso del comm. Bonaldo Stringher e quelli della famiglia Gropplero, di Maria Metz Cantarella, di Melania Bearzi Angeli, di Maria de Viduis, della famiglia co. De Brandis, dei coniugi Teresa e Domenico Rubini: alzate, lumiere, portafiori, astucci con servizi speciali, ecc.

Oggetto di ammirazione è sempre la vetrina Bassevi, dove sono esposti i regali che già rilevammo l'altro ieri ed alcuni nuovi; la vetrina Delser, la vetrina Tosolini dov'è esposto l'artistico vaso in bronzo e ferro battuto, dono del Senatore Di Prampero.

E non parleremo di altri numerosi regali, di cui le liste, che andiamo pubblicando man mano ci vengono trasmesse, danno l'annuncio, ricordando anche il nome dei generosi che concorrono a rendere più seducente... e quindi più proficua la pesca di beneficenza.

Quelle liste ci dicono che tutte le migliori famiglie cittadine acconsentirono in quest'opera di beneficenza, malgrado il genere dello spettacolo sia stato già negli anni scorsi molto sfruttato.

Frattanto, operai, comitato e persone volontorose lavorano alacremente, portando a termine i preparativi, distribuendo ogni cosa, affinchè tutto riesca ordinato e la pesca dia il massimo profitto.

Il regalo dello Chic Parisien — Abbiamo accennato ieri, misteriosamente al regalo che il signor Lorezon, proprietario dello « Chic Parisien » avrebbe offerto per la fiera di beneficenza. Oggi possiamo completare la notizia. Il regalo consiste in una splendida carrozzella da giardino per quattro persone. Resterà esposta al pubblico in una delle splendide mostre che il sig. Lorenzon prepara per le Feste Pasquali, ed il vincitore potrà ritirare il dono il giorno dopo delle Feste stesse, previa presentazione del numero corrispondente.

Un regalo della Ditta Verza. La Ditta Augusto Verza regalò una splendida Bicicletta Serie Pengeot tourista, costruita nella sua premiata officina, Mercatovecchio n. 5 e 7.

— Una bicchierata ai vincitori.

Il maestro sig. Concato invitò iersera alle 6, nella sala di scherma, i partecipanti al torneo schermistico di Milano, dove ottenero le splendide vittorie che l'altro ieri annunciammo — fra cui la coppa Chalange-Milano che finora non era mai uscita dalla cerchia della capitale lombarda passando da una all'altra mano per ben dodici anni.

All'invito risposero tutti, eccettuato i signori: co. Valentinis, co. Orsellio e sig. Cremaschi, non ancora ritornati.

Il Presidente della Società Ginnastica Senatore di Prampero offerse una bicchierata ai presenti e si disse felice di salutarli vittoriosi ed orgoglioso di constatare che riportarono tutti i più ambiti premi, ciò che fa onore non solo alla Società, ma alla città nostra.

Si augura che la coppa d'oro resti proprietà sociale anche dopo i due tornei nei quali verrà contrastata. Brindò in onore dei valorosi schermidori.

Si trattennero poi amichevolmente parlando delle vicende del torneo schermistico.

Il servizio per la bicchierata fu assunto dalla offelleria Giuliani.

— Movimento operaio.

I Tipografi si riuniranno domani sera in assemblea per discutere circa i miglioramenti economici e la diminuzione d'orario di lavoro.

— I bandai e gli ottonai, come abbiamo già annunciato, hanno chiesto ai proprietari l'aumento delle attuali paghe del 20 per cento, che i pagamenti siano fatti a settimana non calcolando le feste fuori delle domeniche, che il lavoro straordinario sia pagato in ragione di una volta e mezza la giornata ordinaria. Le risposte dei proprietari dovranno essere recapitate alla Società operaia per il giorno 1 aprile dalle ore 10 alle 12 ant.

— I fornai si recheranno domenica in gita a Tarcento.

— Il regalo di pasqua

che quest'anno farà il Governo, riescirà certo gradito a tutti gli italiani. Trattasi dello sgravio su petrolio, che ne dovrebbe far ribassare subito — cioè ancora nella ventura settimana, — il prezzo anche al minuto di 20-25 centesimi al litro.

Consiglio provinciale scolastico

Ieri l'altro si riunì il consiglio presenti: il Prefetto comm. Brunialti, gli avv. Caratti, Schiavi Cassasola e Comelli, il provveditore prof. Battistella, la prof. Magni, il cav. Fratini e il cav. Cavallari.

Approvò: Rivignano, Provvedimento alla supplenza della maestra Ottogalli ammalata incaricando all'insegnamento della prima mista gl'insegnanti De Colle e Bonussi, verso il compenso. — Ronchi, Divisione dell'insegnamento nelle due scuole del capoluogo con l'orario di 6 ore, verso il compenso di 2/5 di più dello stipendio — Cassacco conversione in miste delle attuali due scuole maschile e femminile di Raspano pel 1907-908, coll'obbligo di costituire una terza scuola.

Prende atto: Nomina di una supplente alla maestra Ferrari ammalata — Forni di Sotto nomina interinale della sig.na Ida Pasini per la mista, in sostituzione di Pasini Emma nominata a Monza.

Non approva: Vivaro il licenziamento, perchè non alla prescrizione, per fine di triennio della maestra Munerati Maria. — Ragogna. Incarico della direzione didattica al maestro Bortolussi di Tarcento, in causa della distanza tra i due paesi.

Da voto favorevole: — Bordano Domanda di sussidio per l'arredamento scolastico — Porpetto id. — Prata. Domanda di sussidio per la costruzione di 3 fabbricati scolastici. — Pordenone. Domanda di sussidio per il mantenimento delle scuole elementari.

Invita il comune di Medune a far impartire l'insegnamento religioso nelle scuole l'ultima ora del sabato.

Da parere contrario pel sussidio chiesto dal Comune di Claut pel mantenimento delle scuole, perchè non procede come dovrebbe nelle cose dell'istruzione.

A formare la commissione per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia sono nominati: Prof. Domenico Vitaliani del Regio Liceo, prof. Domenico Mantovani dell'Istituto tecnico; prof. Artidoro Baldissera delle scuole normali.

Nel mondo degli affari.

Fallimento. A domanda della ditta fratelli Ceruti di Milano fu dichiarato il fallimento di Giacomo Ermacora di Tricesimo, negoziante in zoccoli e cuoio. Giudice delegato avv. Angelo Artini. Curatore provvisorio avv. Rubazzer. 15 aprile riunione dei creditori. 24 Aprile termine per la presentazione dei crediti. 6 maggio chiusura del verbale di verifica.

— La tramvia Udine - Mortegliano.

Ci si riferisce che i comuni di Lestizza, Mortegliano e Pozzuolo hanno votato l'ordine del giorno concretato col comune di Udine nella seduta dell'11 febbraio scorso e che quanto prima il Sindaco di Udine convocherà il Consiglio Comunale per proporre l'approvazione del suddetto ordine del giorno. Così speriamo che qualcosa di serio si vorrà concludere, iniziando tosto la fase risolutiva degli studi per questa tramvia.

Ci auguriamo pure che i comuni interessati si mettano d'accordo pel proseguimento della linea da Mortegliano in avanti.

Notizie riassuntive di cronaca.

La II.a Esposizione dei materiali del costruzione in Venezia. La benemerita *Società delle Arti Edificatorie, di Venezia* ha indetto per i prossimi mesi di Maggio-Settembre la II. Esposizione di materiali da costruzione, decorazione e complementari, nella sua sede: la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, uno dei più insigni edifici del Rinascimento, ricco di opere d'arte di sommi Maestri.

L'Esposizione è divisa in cinque classi: Materiali da costruzione — Materiali per opere complementari — Decorazione — Architettura — Arti Grafiche.

Del Comitato è presidente l'illustre Sindaco di Venezia co. Filippo Grimani, e in esso figura i più bei nomi dell'arte veneta delle costruzioni.

La prima esposizione che ha avuto luogo lo scorso anno, ebbe un serio successo, sia per numero degli espositori, come per le vendite fatte.

Già molte importanti ditte italiane e straniere hanno promesso la loro partecipazione e tutto fa credere che quella di quest'anno, riescirà ancora più completa.

La serietà degli intenti e il nome degli organizzatori, fanno consigliare anche ai nostri industriali a parteciparvi.

A segretario generale del Regio ufficio di statistica agraria per il Friuli è stato chiamato l'egregio perito agronomo sig. Daniele Sabbadini.

Corso accelerato di lezioni per medici. Nel maggio venturo, nelle sale dell'ospedale civile di Venezia, si rinnoverà il corso accelerato di lezioni per i medici condotti, corso ch'ebbe esito splendido nel novembre scorso. I medici che desiderassero frequentarlo possono inscriversi pagando la tassa di 5 lire entro il 20 aprile.

Esposizione turistica veneta a Padova. — A cura della società sportiva padovana pro Touring, nei mesi di maggio e giugno p. v., annessi all'esposizione turistica veneta a Padova, vi saranno: un concorso di cartoline illustrate e un concorso di cartelli reclame. Le cartoline dovranno dimostrare il senso artistico della scelta dei soggetti, i quali illustreranno una qualsiasi parte del Trentino, dell'Istria o della Dalmazia; i cartelloni reclame consisteranno in manifesti artistici pubblicati posteriormente al 1907, allo scopo di richiamare l'attenzione su località, alberghi ecc. nei paesi suddetti. Potranno prender parte al concorso tutti gli editori veneti, presentando le domande entro il 30 aprile.

Agli emigranti. Il commissario centrale dell'emigrazione telegrafava stamane al nostro Prefetto che la Legazione di Monaco comunica che parecchi operai delle provincie orientali del Veneto, diretti in Svizzera, a Lindau e a Breghenz, a causa dell'impraticabilità della linea ferroviaria Arlberg, sono giornalmente costretti a transitare per Monaco, pagando un notevole supplemento alla tariffa. Il telegramma prega il Prefetto a dare la massima diffusione alla notizia, consigliando gli operai diretti in Svizzera a prendere, fino a nuovo avviso, la linea del Gottardo.

Corsi d'insegnamento nella stazione bacologica di Padova. Presso, la stazione suddetta sono aperti anche quest'anno due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e uno per le donne. Il primo principierà il 20 aprile e durerà a tutto giugno; il secondo dal luglio alla metà d'agosto. Sono ammessi gli uomini superiori a 18 anni e le donne al 17, con assolutizione degli studi medi.

La vita delle nostre istituzioni

Scuola e famiglia. — Il Consiglio della « Scuola e famiglia », ieri radunatosi, ebbe relazione di quanto la presidenza fece per la provvista degli indumenti agli alunni dell'educatorio, in occasione dell'albero di Natale.

In tutto si spesero lire 2073 e si distribuirono circa 404 paia di zoccoli, 180 grembiuli, 250 vestiti, senza tener conto di 227 capi di vestiario, avuti in dono da generosi oblatori.

Il Consiglio venne anche informato sull'andamento dell'educatorio.

La frequenza è veramente lodevole. Su 485 inscritti, frequentano circa 419.

Al Consiglio vennero pure date comunicazioni intorno ai trattenimenti domenicali durante la stagione invernale e furono concretate proposte riguardo ai divertimenti estivi.

Fu poi approvato il consuntivo 1905 da presentarsi nella prossima assemblea, che avrà luogo nella seconda metà di aprile.

Il Consiglio infine votò espressioni di condoglianza all'egregio medico dell'educatorio dott. Pitotti, colpito da grave sciagura domestica.

Cose della Società barbieri. Iersera, l'Assemblea dei soci approvò il bilancio 1906 con un civanzo di L. 258.74. Il Capitale al 1.o Gennaio ascendeva a L. 4999.45. Furono rieletti a Presidente il Sing. Carnelutti Aristodemo; consiglieri i signori Finardi Luigi, Del Negro Pietro, Bianchi Romolo, Milocco Romano, Salvadori Dante e Rumignani Guglielmo. A Revisori dei conti: Marcotti Rambaldo e Ceconi Carlo. A Segretario in sostituzione del rinunciatario Bisutti Leonardo fu nominato il Sig. Cuzzi Romeo.

— Le macellazioni di ieri al Macello Comunale.

Ieri furono uccisi al nostro Macello circa 45 capi di bestiame. Quest'anno i Macellai hanno voluto che, in occasione della Pasqua, la rispettiva clientela potesse gustare carne di ottima qualità ed andarono a gara nel sacrificare alla macellazione i migliori prodotti che offre la stalla Friulana.

Il primo posto spetta ai quattro superbi buoi della ditta Giuseppe Del Negro che diedero quint. 21.97 di carne; vengono quasi a paro quelli della Ditta de Pauli Fratelli una pariglia pesò 10.89 quint.; quelli dei F.lli Sartori di 8.92 quintali; Ditta Pravisani Alfonso di 9.07 quintali; Ditta Bellina Giuseppe di 9.50 quintali; Ditta Blasoni Giovanni di 7.07 quintali; per tacere di altri che diedero pesi minori, ma tutti di eccellente qualità.

Grandi partite di vitelli, agnelli e capretti (che andranno a far bella mostra nelle bacheche dei nostri macellai) furono acquistati, provenienti dalla Carnia, i cari vitellami hanno fama di essere qui altissimi.

Stamane, di questo bestiame minore ne giunsero centinaia di capi. Oh non si morrà di fame, questa Pasqua!...

— Circolo Speleologico ed Idrologico.

Ieri, come si accenna nella cronaca provinciale, alcuni membri del gruppo esploratori di questo Circolo Speleologico, visitarono la voragine di Vernasso, in distretto di S. Pietro al Natisone, la quale si sprofonda verticalmente 22 metri, in una roccia molto franosa all'imboccatura, ciò che ne rende pericolosa la discesa. Terminata questa prima esplorazione, furono visitate alcune *doline di sprofondamento* alla base del monte e le cave di pietra di Vernasso, ricche di bei fossili, di cui si fece buona raccolta per la collezione del museo.

Nel pomeriggio fu esplorata la voragine Za-Krasiye, non lungi da Merso di Sopra, profonda 40 metri, e nota per certe leggende e tradizioni che la riguardano. Non vi trovarono le armi del 48: ma si narra che la grotta sia stata già visitata dai paesani e... ripulita, se mai, di ciò che conteneva.

Prima di chiudere la giornata, fu visitata una interessante *dolina sorgentifera*. Dell'operato verrà data ampia relazione nel periodico *Mondo Sotterraneo*.

Trattenimenti e spettacoli.

La « Manon » al Minerva. Le prove dell'opera « Manon » di Massenet, che andrà in scena domenica di Pasqua, procedono ottimamente e promettono una buonissima riuscita dello spettacolo. L'ingresso ai palchi e platea è fissato in 2 Lire, per militari e ragazzi L. 1, per studenti con tessera L. 1.50. Al loggione il prezzo d'ingresso è di 60 cent. Le poltrone in platea costano 2 lire, gli scanni 1, i palchi L. 12. L'abbonamento per 8 rappresentazioni è di L. 12.

Gli spiccioli della cronaca.

Caduta accidentale. — Stamane, Angelina Cosattini, quadrilustre, occupata presso la Ditta Moretti, cadendo accidentalmente riportò contusioni e distorsione all'articolazione radio carpica.

Ricorse per le cure all'ospitale. Ne avrà per 15 giorni, salvo complicazioni.

Sul lavoro. — Certa Maria Varetoni di anni 16, lavorando si produsse un taglio alla mano sinistra. Ricorse all'ospedale. Ne avrà per più giorni. Certo Battiferro Mattia, operaio di Ferriere, restò ferito da una scheggia di ferro, sopra l'occhio sinistro. Ne avrà per 18 giorni.

Incidenti. — Tal Lorenzo Argori di anni 45 pasticciere, ubbriaco, cadde, e riportò ferite lacero contuse diverse. Ne avrà per più giorni.

— Il bambino Gino Boccalon d'anni 3 di Biagio cadde sopra una spina che gli si infisse nel braccio. All'Ospedale gli fu estratta; ma ne avrà per 10 giorni.

Mons. Pellizzo dal Giudice Istruttore.

Stamane il giudice istruttore avv. Contin, che istruisce il processo relativo alle responsabilità circa la morte della monaca Carlotta Da Ros, ha fatto chiamare in Tribunale Mons. Pelizzo, vescovo di Padova per interrogarlo in proposito. Mons. Pellizzo, accompagnato da un chierico, si portò in Tribunale verso le 10.30 e dopo aver fatto mezz'ora d'anticamera, fu introdotto dal giudice.

— E' noto che la compagnia d'assicurazione, presso la quale erano assicurati gli operai del Seminario, ha dichiarato che non pagherà un centesimo per la morte della monaca e che non si assumerà nessuna responsabilità civile, perchè mons. Pelizzo non avvertì la compagnia d'aver sostituito donne agli uomini addetti al molino.

Scandali fra socialisti.

Nicola Trevisonno — ch'ebbe a Udine il suo quarto d'ora di celebrità ben presto svanito — è di nuovo in... piena campagna a Roma, dove or non è molto gli toccò anche di fare il pugilato con un altro socialista. Il Trevisonno è redattore de « L'Azione », organo dei sindacalisti diretto da Enrico Leone. Contro « L'Azione », sta l'« Avanti! »: e stanno i socialisti ferriani, fra i quali il deputato Oldino Morgari che a sua volta pubblica il « Sempre Avanti ». Il « Sempre Avanti » pubblicò un articolo nel quale chiedeva, donde venissero i fondi per sostenere « L'Azione », la quale consuma dalle 7 alle 8000 lire all'anno; e del Trevisonno narrava che fu lancia spezzata dell'ex deputato di Avellino Vetroni accusato — assolto per insufficienza d'indizi — di veneficio. Le accuse dell'on. Morgari furono preannunziate da manifesti numerosissimi alla Roma dove gli scandali d'ogni sorta sono assai gustati.: « Chi paga? », erano intestati quei manifesti.

« L'Azione » pubblica quattro colonne in sua difesa, firmate dal proprio direttore Enrico Leone, che annunzia di essere ricorso al collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa di Roma perchè giudichi le accuse dell'*Avanti!* e dell'on. Morgari.

Frattanto, il foglio socialista smentisce completamente quanto afferma l'on. Morgari, circa l'asserita nebulosità della provenienza dei fondi dell'*Avanti!* ed agli attacchi da lui mossi all'*Avanti!* e ad Enrico Ferri, attribuisce la ragione della campagna dell'on. Morgari. Tutto ciò è detto in forma violentissima, con epiteti ingiuriosi all'indirizzo di Enrico Ferri e dei redattori dell'*Avanti!*

Il pubblico si diverte un mondo a questa feroce polemica fra i due fogli socialisti.

Incontro... non politico.

I due ministri degli esteri tedesco e italiano, cancelliere germanico principe Bulow e on. Tittoni, passeranno la Pasqua insieme, a Rapallo.

Domansera, sabato, l'on. Tittoni andrà a fare visita a Bulow: il giorno di Pasqua, la mattina l'on. Tittoni offrirà la colazione al principe tedesco e nella serata il cancelliere inviterà a pranzo il nostro ministro e al pranzo parteciperanno tutti i parenti del cancelliere e Donna Laura Minghetti. La principessa Bulow ha ordinato che siano serviti cibi alla italiana per questo pranzo. Essa è una nobildonna italiana, della Sicilia.

Grave disgrazia per l'esplosione di un apparecchio

Cirgenti, 28. Stanotte a Porto Empedocle è scoppiato l'apparecchio della molitura degli zolfi della ditta Gitilaro, causando un gravissimo incendio con il crollo del fabbricato. Furono travolti alcuni operai. Finora dalle macerie fumanti furono estratti un morto e cinque feriti gravi. Si teme vi siano altri morti. Le autorità e le truppe sono accorse sul luogo per cooperare allo spegnimento a all'estrazione delle vittime.

Gravissimo incendio.

Due morti fra le fiamme.

Pallanza, 23. — Da Cisore Ossolana giunge notizia di un gravissimo incendio che è scoppiato nei pressi del paese distruggendo tre case e parecchi fabbricati. Sono accorsi i soldati, le autorità e i pompieri e cittadini ma l'incendio violentissimo ha compiuto la sua opera distruggitrice. I danni ammontano a oltre 60.000 lire. Tra le fiamme sono periti Casagrande Luigi di anni 73 persona molto nota e Cimavilla Giuseppe di anni 70. Sulle cause dell'incendio si è aperta una inchiesta.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Vini.

Siamo sempre alla solita condizione. Soltanto i depositi da noi vanno assotigliandosi pel consumo locale ed i prezzi si mantengono sostenuti. Qualità bianche dei Colli si possono dire esaurite. I vini fini neri si vendono sempre da L. 50 a 55 all'ett. Neri buoni da L. 40 a 45. Clinton e Isabella 25 e 30.

Sui principali mercati del Regno sonosi fatte transazioni nelle quali il compratore, per il maggior consumo dei prossimi giorni, dovette acconsentire alle domande del possessore. Del resto, la lotta di resistenza si mantiene tanto dall'una come dall'altra parte ad oltranza, ed intanto i prezzi si mantengono più in sostegno su tutte le piazze.

Foraggi

Pur troppo le nostre previsioni per nuovo su tutte le foraggere si avverrarono. Questo rialzo si consoliderà certamente ognor più fino all'approssimarsi degli sfalci nuovi anche per le quantità disponibili molto limitate.

I prati soffrono diggià per il prolungarsi sovverchio del gelo e della aridità del suolo davvero insolita. La pioggia tanto desiderata migliorerà la situazione certamente ma temiamo in specialità di sentire danni al momento della vegetazione causa i forti geli del passato e la prolungata rigidità della temperatura notturna.

In queste condizioni e perdurando attive le domande per il consumo locale i prezzi salirono.

Difatti, tanto sul mercato quanto fuori si quotarono le Spagne da L. 10 1|2 a 11; fieno buono dell'Alta da L. 9.50 a 10; Dalla Bassa scadente L. 8 il quintale.

Le semenzine trovarono pure buon collocamento e pronto specie la medica, questa da L. 1.15 toccò perfino L. 1.70 al Ch. Trifoglio da L. 1 a 1.40. Altissima da 60 a 80.

In Lombardia e nel Veneto si faceva assegnamento sulla stagione; ma continuando contraria ai bisogni dei prati i venditori trovarono ancora buon terreno alle loro domande, sì che i prezzi ebbero piuttosto rialzo anche su quelle piazze. A Treviso, per prendere la piazza più vicina si hanno i medesimi prezzi che da noi. In Lombardia i maggenghi toccarano da 12 a 13; l'agostano da 11 a 12; il terzuolo da 9 50 a 10.75 il quintale.

Riassumendo; ovunque non solo i prati ma ancora le marcite si mostrano restie alla vegetazione e si invoca la pioggia benefica.

Bestiame

A lenire il danno provocato dal rincaro dei foraggi, al nostro alevatore viene in buon punto la splendida situazione commerciale dei nostri bovini che richiesti attivamente hanno fatto raggiungere quotazioni insperate. Vero è che questo periodo segna il maggior consumo specie nella roba da macello e si potrebbe intravedere come un fuoco di paglia ma noi crediamo che non sia così.

E ci affida per la stabilità degli alti prezzi la ricerca per l'esportazione sempre attiva.

Ecco la nostra situazione: Ricercati i buoi da grassa, pagati a peso morto, da L. 160 a 165 il q le; Manze da L. 145 a 155. Vacche 140 a 150. Vitelli 1.— a 1.10. Capretti 1 65 a 1.80. Agnelli 1.20 a 1.30. Buoi da lavoro il paio da L. 950 a 1400. Vitelli d'allevamento a prezzo d'affetto.

Come si vede, siamo in alto ed ancora vi sarebbe da notare qualche paia buoi presi ad occhio risultanti poi di costo a peso morto in ragione di L. 170.— al q.le.

Le altre piazze, e specialmente la Lombardia, hanno dato prezzi eguali ai nostri. Evidentemente non si erra nell'affermare che la situazione dei bovini è buonissima.

In Romagna, a Bologna, il mercato dei maiali da macello è chiuso. A Milano una Società di salumieri tenterà l' importazione dalla Serbia di maiali. Non è cosa nuova. Trent' anni fa ricordiamo che Bologna, la piazza salumiera era più importante, ricorse pure alla Serbia, ma non ebbe completo risultato causa la poca resa del lardo. Da noi pure si può dire chiusa la macellazione; però i maiali da latte hanno ricerche buonissime e si pagano col fiore all' orecchio. Peccato che il disponibile sia languente.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Minaccie e omicidio colposo.

Presidente nob. Zanutta, P. M. Torresini, Difensori: avv. Bertacioli pel Gio-Batta Foraboschi e avv. Girardini per gli altri quattro.

Imputati: Foraboschi Gio. Batta di Domenico di anni 29, Cragnolini Giovanni di anni 26 fu Angelo, Cragnolini Giuseppe di Pietro di anni 30, Cragnolini Eustacchio di Angelo di anni 22, ed il suo fratello Antonio di anni 24, tutti di Gemone.

Le imputazioni sono: contro il primo, di minaccie a mano armata, per avere nella sera del 15 dicembre in località Canneto di Gemona fatto atti di minaccie contro Valentino di Gioseffo ed altri, sparando un colpo di fucile carico a pallini; di omicidio colposo perchè la fucilata cagionata allo stesso di Gioseffo lesioni che furono la causa della sua morte avvenuta pochi momenti dopo; di porto d' arme abusivo.

Contro gli altri quattro, di complicità nel reato di minaccie per avere, nelle stesse circostanze, facilitata l' esecuzione del reato, prestando assistenza al Foraboschi durante il fatto.

Si escuteranno 12 testi di accusa e 5 a difesa.

Sotto sequestro vi sono gl' indumenti tutti e le scarpe del povero morto nonchè due focine per la pescagione.

Interrogatorio.

Foraboschi Gio. Batta dice che il suo fucile, fu dichiarato una ferraccia tanto da Venturini che da Cargnelutti, suoi amici. In quella sera si intrattenne a parlare con la guardia del Cascamificio, Molaro Giovanni. I loro discorsi si aggiravano sopra uccelli e principalmente su un fringuello da richiamo. Vide due individui incappottati lungo il Ledra. Li credette Guardie di finanza poi si trovò vicino ai Cragnolini. Egli sparò in aria ed uno dei Cragnolini esclamò Cian dal Clavall!.. Furono poi sentiti due colpi di fucile in distanza ed in quella direzione si spense subito un lume ad acetilene.

Pres. Col Cragnolini, che cosa andavate a fare lungo il Ledra?

— Io vado qualche rara volta a pescare, squal e bisatt.

Pres. Vanno anche quelli di Buia alla pesca, in quella località?

— Non so. Tutti hanno veduto che ho sparato in aria.

Pres. Ma il Giosetfe lo senti nel corpo!

P. M. Che ora era, quando andaste in casa del Facini?

— Verso le 6.15 di sera.

Pres. Fra voi e il Di Giosetto vi furono precedenti questioni?

— Io non lo conosco. Qualche sera prima avevo tirato un colpo di fucile per ischerzo.

Pres. Grazie; ma con le schiopettate non si scherza, perchè esse ammazzano la gente!.. In quella sera l' oste vi ha chiesto dove andavate con lo schioppo e voi rispondeste: — Ho qualche sospetto.

— Potrò avere detto anche questo...

Bertacioli. Qualche giorno prima furono tirato altre schioppettate?

— Si, io portavo il fucile per avere con me una custodia.

* * *

Cragnolini Giuseppe. Venendo via dal molino dei suoi cugini e andando sino al Molino Sbuelz incontrò il Foraboschi verso le ore 8 dietro lo Stabilimento. Senti prima un colpo per aria, poi altri due in distanza, ai quali fece seguito un quarto tirato dal Foraboschi. Dopo i due colpi in distanza si spense il lume.

Bertacioli. Sa che vi sia altra persona che in quella località vada a pescare, applicando le reti fisse?

— Si: un certo Pascoli Cecot.

Bertac. Pascolo Cecot in quella sera era fuori col fucile?

— Pare di si.

Bertac. Classica! I carabinieri andarono nella sera stessa a chiedere informazioni sul fatto proprio al Cecot!..

* * *

I fratelli Eustacchio ed Antonio Cragnolini, mugnai, ripetono le medesime cose; aggiungendo che dalla parte del Cannetto udirono gridare, subito dopo i colpi.

Dopo data lettura della deposizione dell' imputato *Giovanni Gragnolini*, assente, si passa alla lunga lettura del rilievo planimetrico eseguito dal perito Luigi Taddio.

I testimoni.

Calligaro Giovanni, di Buia, narra assieme al Di Gioseffo ed a Boniamino Baldassi andarono alla pesca. Il fucile era suo ma lo portava il Di Gioseffo; egli portava le fiocine e il Baldassi la lanterna ad acetilene.

Pres. Andato a pescare col fucile?

— No no, sior; la sclope e jè pes razzis salvadis (Mazzori). Eravamo sul canneto, luogo la roggia, e si stava pescando. Si udì uno sparo e il Di Gioseffo esclamò: — Oh Dio!... le ai ciapade. — Dopo, io e il Baldassi fuggimmo ma subito retrocessi, trovammo il povero Velentino morto. Allora andammo nell' osteria al Canneto a raccontare l' accaduto; e con noi vennero subito sul luogo altre persone che ivi si trovarono. Baldassi Beniamino fa lo stesso racconto. Molaro Giovanni di Buia, guardia del Cascamificio, non aggiunge nulla di nuovo.

Nella udienza pomeridiana il *P. M.* fa richiamare il teste Sabidiussi Giuseppe per sapere a quanta distanza furono fatti gli spari dei fucili.

Il teste risponde: nell' intervallo di mezz' ora a tre quarti d' ora. Altri testi dicono invece che i tre spari si successero... in meno di un minuto!

Esauriti i testimoni e le letture; si viene alla discussione.

Il Pubblico Ministero, passa in esame tutto quanto risultò in istruttoria nonchè nell' odierno processo; e conclude perchè tutti gl' imputati siano assolti per non provata reità relativamente all' omicidio e che il Foraboschi sia condannato per le due contravvenzioni ad un mese di arresto, alla multa di lire 72 ed alle spese processuali.

L' avv. Bertacioli esordisce dicendo che il Pubblico Ministero con la sua proposta ha cercato di salvare l' onore delle armi. Con acuto esame dimostra che le indagini compiute dai Carabinieri di Gemona non furono nè regolari nè complete.

Domanda che sia rimesso al Pretore il Giudizio perchè il Foraboschi non deve rispondere che della contravvenzione, e quindi le gravi spese del processo non devono limitarsi che a questo. Infine domanda l' applicazione della legge Ronchetti.

Il difensore dei Gragnolini, avv. Girardini, chiede le sue brevi parole meravigliandosi come i suoi raccomandati sieno stati chiamati a sedere sulla panca degli accusati.

Sentenza.

Il Tribunale assolve tutti gli accusati della grave imputazione di colposo omicidio, per inesistenza di reato; e condanna il Foraboschi per le due contravvenzioni a lire 50 di ammenda 72 di multa accordando per 18 mesi la legge Ronchetti, e al pagamento delle relative spese.

Vecchio impenitente.

Cuzzi Domenico fu Giovanni d'anni 62 da Orsago (Treviso) detenuto è accusato di furto semplice per avere in Comerzo (S. Daniele) rubato indumenti del valore di lire 30 in danno di Zamparutti Maria. Egli fu condannato altre ventiotto volte.

Il P. M. chiede tre mesi di reclusione.

Il dif. improvvisato avv. cav. Pollis chiede un po' di misericordia pel vecchio peccatore.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M. ed i carabinieri riportano in carcere il Cuzzi a scontare la ventinovesima condanna.

Per ingiurie.

Nadalutti Domenico di Sanguarzo (Cividale) per motivi di interesse varie volte ingiuriò Pittioni Luigi, tanto in pubblico quanto innanzi al Giudice Conciliatore di Cividale. All' udienza tenutasi innanzi il Pretore di Cividale fu condannato a 18 lire di multa.

Ricorse in appello, ma non si presentò all' udienza.

In seguito all' arringa dell' avv. cav. Pollis, rappresentante la parte civile, il Tribunale conferma.

Era presente il difensore avv. Brosadola seniore; ma stante la contumacia dell' appellante non ebbe facoltà di parlare.

Tribunale di Tolmezzo

Furto

Canzutti Francesco di Giovanni d'anni 40 detenuto dal 23 febbraio u. s. è imputato di furto qualificato (art. 404 N. 1 C. P.) per avere nello stesso mese in Tolmezzo nei magazzino di Pietro Grassi dove era addetto in qualità di facchino, rubato formaggio, caffè, zucchero ed altro pel complessivo valore di L. 25.40.

Su conforme proposta del P. M. il Tribunale condanna il Canzutti a mesi 3 e giorni 10 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Difensore avv. Beorchia.

In Pretura

Oggi si svolse il processo a carico dei fratelli Umberto e Guglielmo Candoni, nonchè contro Candoni Antonio. Candoni Costantino, Morassi Leopoldo e De Fina Silvio per avere il 29 novembre in Zuglio oltraggiato il brigadiere di Finanza sig. Vitali Brandolino colle frasi: *finanza, fetente macacco*, facendo seguire a tali parole una salva di fischi.

Abbiamo a suo tempo riferito il fatto che ci fruttò una ingiuria smentita della quale l'odierno processo mostrò maggiormente l' infondatezza.

Il dibattimento si svolse con audizione di numerosi testi.

Il Pretore condannò i fratelli Candoni a L. 50 di multa per ciascuno accordando il beneficio della legge Ronchetti.

Tribunale di Pordenone.

Cortesie vicendevoli.

Boschian Bailo Giuseppe e Boschian Bailo Domenico di Giais sono imputati di lesioni personali gravi per avere, la sera dell'11 novembre 1906, in Giais di Aviano, percosso alla testa alla bocca e in altre parti del corpo Boschian - Cuch Luigi, causandogli la caduta di cinque denti e malattia per oltre 5 giorni.

Il Boschian Cuch Luigi è a sua volta imputato di tentata lesione a danno del Boschian Bailo Domenico per avere nelle suindicate circostanze tirato a quest'ultimo colpi di roncola, non riuscendo che a tagliargli la giacca.

Il Tribunale condanna i due primi alla reclusione: il Boschian Bailo Giuseppe per mesi 8 e il Boschian Bailo Domenico per mesi 9 e giorni 15. Assolve il Boschian Cuch per la tentata lesione e lo condanna per porto di roncola a giorni 10 di arresto.

Difensori avv.i Policreti e Cristofori.

Boschian Cuch Luigi è imputato di ingiurie e diffamazione e minaccie a danno di Boschian Pevero Antonio. Viene ritenuto colpevole di ingiurie e minaccie e condannato a giorni 8 di detenzione e L. 10 di multa.

Difensore avv. Poliareti.

Montico Luigi gerente responsabile.

Ieri mattina alle ore 7 1|2 spirava serenamente appena trentenne

Alberto Olivo

La madre Giulia Modotti vedova Olivo, il fratello Enrico, la sorella Adele, il cognato, la cognata e i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Udine, 29 marzo 1907.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 17 partendo dalla casa in Viale Venezia N. 10

Non s'inviano patecipazioni personali.

Ringraziamento

La famiglia *Pitotti* ringrazia commossa le Autorità e tutte le gentili Persone che in qualunque modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto *Francesco*.

Udine, 28 Marzo 1907.

Il Sindaco di Osoppo

Avvisa

che mercoledì 12 aprile p. v. alle ore 10 si terrà in questo Municipio l' asta per l' appalto mobiliare di queste scuole, col sistema delle offerte segrete (art.li 86 e 90 della legge 4 maggio 1885 su 3.74) per delibararsi definitivamente al primo incanto, mediante due sperimenti separati: il primo dei quali pei lavori di falegname sul prezzo di Lire 2504, previo deposito di L. 350 a cauzione delle spese; ed il secondo per gli oggetti didattici (cartoleria, quadri etc.) sul prezzo di L. 644 50 previo deposito di L. 65 per le spese. Tutte le altre condizioni dell' appalto, sono contenute nel relativo Progetto, che gl' interessati potranno esaminare in questo Municipio nelle ore d' ufficio.

Osoppo, 29 Marzo 1907.

Il Sindaco
F. Bigaglio

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal *29 Marzo corrente* sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1906, in ragione del 9 0|0 e cioè:

L. 45.— per azione di I. IV. e V. serie contro presentazione della cedola N. 12;

L. 225.— per azione di II serie contro presentazione della cedola N 9;

L. 225.— per azione di III. serie contro presentazione della cedola N. 8;

L. 22.50 per azione di VI. serie contro presentazione della cedola N. 12 — metà dividendo a termini del programma d'emissione.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.

Milano, 28 Marzo 1907.

La Direzione

SOCIETÀ FILARMONICA DI TARCENTO (Udine)

Avviso di concorso

A tutto il 20 Aprile 1907 è aperto il concorso al posto di Maestro di musica coll'annuo stipendio di nette L. 1800.

Il Concorrente dovrà unire alla domanda:

1.o Certificati comprovanti di aver fatto gli studi per istruire e dirigere una banda, nonchè di saper suonare il violino o pianoforte,

2.o Certificati d'uso ed eventuali certificati di merito.

Dirigere le domande alla Presidenza della Società Filarmonica di Tarcento.

La Ditta Luigi Barei

avverte la sua spettabile clientela che col 1 o Aprile trasporterà *provvisoriamente* il proprio emporio di Musica nella stessa via Cavour N. 9 nel Negozio Strumenti Musicali Vicario Del Fabbro.

In pari tempo farà una liquidazione di Musica di tutte le edizioni con sconti eccezionali 60 0|0 sui prezzi netto 80 0|0 sui prezzi lordi

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana	**«La Veloce»**
Società riunite Florio e Rubattino	Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*
UDINE - Via Aquileia **94**	UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK** (via Napoli)

Durata viaggio da Genova giorni 12 circa

4 Aprile	**Liguria**	Nav. Gen. It.
8 »	**Città di Milano**	La Veloce
10 »	**Nord America**	La Veloce

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

6 Aprile	**Umbria**	Nav. Gen. It.
11 »	**Argentina**	La Veloce
18 »	**Sardegna**	La Veloce

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genova giorni 26
Il 1 Aprile 1907 col vapore della VELOCE
Centro America

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 6 Aprile 1907 col vapore della N. G. I.
Umbria

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine

Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Liquore Arancio

generoso corroborante

VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA

della fattoria enologica

dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. **5,00** la bottiglia di **850** centilitri
» **2,50** » **420** »

Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

REGALO!...

A titolo di saggio, e solo per le feste di Pasqua, spedisco cassette speciali **Cognac,** (tre stelle) francese, della Casa « *Duc de Legranze* » di Cognac (France) per

L. 4.50 le 2 bottiglie
„ 12.00 „ 6 „
„ 22.00 „ 12 „

franche di porto, imballaggio gratis. — Dopo Pasqua, i prezzi saranno aumentati del 50 0[0].

Indirizzare richieste e vaglia alla

Premiata ditta NICOLÒ BONO

PORTORECANATI (Marche)

Ordinando 12 bottiglie, si riceverà gratis un grazioso regalo.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 4.30 pom.

OSTERIA alla "Cucina Economica,,

Via Portanuova N. 3, Udine

Trovasi fornita dei prelibati *Vini Nostrani* della Cantina del signor *co. A. Di Trento* di Dolegnano:

Bianco Lacrima a L. 0.80
Nero Pignolo » 0.70

Non chè un eccellente Vino Nero **da pasto a cent. 40**

Si accettano a pensione - Prezzi medici

La conduttrice
Santina Filipponi-Troiani

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del D.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Bougan Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.